

IL SUNTO RAGIONERIA

A cura di Patrizia Ruffini



47 del 19 dicembre 2025

Con questo numero chiudiamo l'annata 2025 di Sunto Ragioneria. Ci congediamo in un momento di forte attesa: il quadro della Manovra Finanziaria 2026, infatti, non è ancora definitivo e i contorni delle novità che impatteranno sugli enti locali restano in attesa di conferma ufficiale.

I tempi del percorso parlamentare appaiono estremamente serrati. Il calendario prevede l'approdo del testo nell'Aula del Senato lunedì 22 dicembre, per poi passare all'esame della Camera nel delicato intervallo tra Natale e Capodanno. A Montecitorio, la discussione generale con la richiesta di fiducia è fissata per domenica 28 dicembre alle 16:30, con l'obiettivo di giungere al via libera definitivo — quasi "sul filo di lana" — martedì 30 dicembre.

Nonostante l'incertezza, le prime anticipazioni delineano già interventi di rilievo, tra cui una proroga dei termini per la presentazione dei piani finanziari relativi alla gestione dei rifiuti e per la deliberazione delle tariffe TARI, offrendo così maggior respiro agli uffici finanziari dei Comuni.

Dedicheremo ampio spazio all'analisi dettagliata di tutte le novità legislative nelle prime uscite del 2026, fornendovi come sempre gli strumenti operativi per affrontare le nuove sfide contabili.

A tutti voi, che ogni giorno lavorate con dedizione e passione (ce ne vuole tanta!) nel servizio ragioneria, giungano i miei auguri più sinceri. Che questo Natale porti serenità e che il 2026 sia un anno di salute e nuovi traguardi.

Auguri di cuore da tutta la redazione.

Scadenzario

Per poter scaricare le scadenze aggiornate occorre utilizzare il seguente [link](#).

Attualità di rilievo



ANCI. Comuni, dalla Stato-Città via libera al differimento dei bilanci al 28 febbraio 2026

La Conferenza Stato-Città ha dato il via libera al differimento dei bilanci di previsione 2026-2028 al 28 febbraio 2026.

La decisione, richiesta congiuntamente da Anci e Upi, arriva in seguito alla richiesta di proroga arrivate da molti Comuni e Province, motivata dall'incertezza sui contenuti della prossima legge di bilancio, ancora in fase di approvazione, e quindi dalle ricadute che la manovra stessa avrà sui bilanci delle amministrazioni locali. Lo slittamento rispetto alla data ordinaria del 31 dicembre 2025 arriva anche per permettere agli enti di valutare in maniera ordinata la complessità degli adempimenti tecnici rispetto alla determinazione e il riparto di due fondi fondamentali, quello di solidarietà comunale e quello sperimentale di riequilibrio.

Leggi l'[articolo](#).

Contabilità



Corte dei Conti. Manuale utente Sistema Informativo Resa Elettronica Conti (Si.Re.Co)

La Corte dei Conti pubblica il manuale per fornire agli utenti una guida per la navigazione dei Servizi Online della Giurisdizione ed in particolare della macroarea SIRECO, riguardante l'inserimento delle rese di conto, dettagliate negli appositi paragrafi.

Leggi l'[articolo](#).



Ministero dell'Interno. Modifica degli allegati del Decreto Ministero dell'interno del 22 dicembre 2015, concernente il piano degli indicatori di bilancio degli enti locali e dei loro enti ed organismi strumentali in contabilità finanziaria

Il decreto del Capo del Dipartimento per gli Affari interni e territoriali del Ministero dell'interno, del 5 dicembre 2025, corredato degli allegati 1, 2, 3, 4, recante: "Modifica degli allegati del Decreto Ministero dell'interno del 22 dicembre 2015, concernente il piano degli indicatori di bilancio degli enti locali e dei loro enti ed organismi strumentali in contabilità finanziaria", di cui all'articolo 18- bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, è stato diffuso nella sezione «I Decreti», mentre il solo decreto è in corso di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana.

Leggi l'[articolo](#).



Rassegna. Manovra, slitta al 2027 il taglia-debito dei Comuni, utilizzo flessibile per gli avanzi

Con il correttivo alla manovra arrivato ieri in commissione Bilancio al Senato, slitta al 2027 l'estensione ai Comuni del taglia debito introdotto per le Regioni, con accollo allo Stato del passivo nato dalle anticipazioni sblocca pagamenti mantenendo in capo agli enti l'obbligo delle rate.

Prima un tavolo tecnico al Mef, con Viminale e Anci, dovrà occuparsi delle modalità di applicazione della norma ai Comuni con oltre 20mila abitanti in cui le risorse bloccate nel fondo anticipazioni di liquidità superano il 30% del disavanzo e della somma di spese correnti e per rimborso prestiti. Il rinvio dipende dal fatto che la norma ha bisogno di copertura.

Fra i pochi emendamenti alla manovra approvati ieri dalla commissione Bilancio del Senato c'è quello che rende più flessibile l'utilizzo dell'avanzo libero negli enti locali. In pratica, una volta assicurata la copertura di eventuali debiti fuori bilancio e la salvaguardia degli equilibri, le amministrazioni locali potranno utilizzare queste somme anche per il finanziamento di spese correnti a carattere non permanente oltre che per gli investimenti e l'estinzione anticipata di prestiti. Prorogate al 2026 anche le regole sulla rinegoziazione dei prestiti.

Arriva il "bollino di qualità" per i piccoli centri turistici: il riconoscimento è una novità introdotta da un emendamento alla legge di Bilancio riformulato dal Governo. Il titolo di "Destinazione turistica di qualità" potrà essere assegnato ai Comuni con meno di 30mila abitanti da una commissione istituita presso il ministero del Turismo composta da un membro del dicastero, un rappresentante dell'Enit e tre soggetti indipendenti. L'Enit avrà a disposizione 500mila euro per tre anni per la promozione dei centri di qualità.

Leggi l'[articolo](#).



Rassegna. Speciale Manovra/1. Professionisti, la Pa paga prima i debiti a Fisco e Inps

Saranno direttamente le pubbliche amministrazioni a saldare dopo il pignoramento da parte di agenzia delle Entrate Riscossione (Ader) i debiti dei professionisti titolari di «cartelle di pagamento di qualunque ammontare» tagliando queste somme dal compenso dovuto per l'incarico.

Il blocco pagamenti si trasforma quindi in un filtro pagamenti e partirà solo dal 15 giugno prossimo, anche per dar tempo all'amministrazione finanziaria di costruire la struttura telematica necessaria a gestirlo.

È questo il meccanismo costruito nella versione finale dell'emendamento alla legge di Bilancio, proposto da Nicola Calandrini (Fratelli d'Italia), per attenuare il blocco dei compensi ai professionisti morosi come anticipato sul Sole 24 Ore di ieri.

In pratica, dunque, l'avvocato, l'architetto, l'ingegnere, il commercialista che lavorano per le pubbliche amministrazioni ma hanno un arretrato ancora non saldato con Fisco, Inail, Inps e così via non si vedranno fermare l'intero compenso, ma solo la quota necessaria a onorare il debito del diretto interessato. Somma che, è questa la novità più importante, sarà girata direttamente dall'ente pubblico all'agente della riscossione.

L'impianto definito dopo l'ennesimo confronto tecnico con il ministero dell'Economia risolve una serie di problemi sollevati dalla previsione originaria approvata dal Governo, che avrebbe stoppato ogni accredito indirizzato ai professionisti non in regola con i loro obblighi di pagamento nei confronti della Pa.

La regola riscritta ha il pregio di non fermare la macchina dei versamenti, evitando così di rimettere in pericolo l'obiettivo, appena raggiunto dopo molti faticosi anni, di far rispettare alle Pa nel suo complesso i 30 giorni medi per la liquidazione delle fatture, imposte dalle regole Ue e dagli obiettivi del Pnrr; e, allo stesso tempo, introduce un automatismo che velocizza la riscossione di molte

delle cartelle, che giacciono nello sconfinato magazzino della riscossione.

L'emendamento conferma anche che la genesi della novità va ricercata al Viminale, preoccupato dalle spese per il gratuito patrocinio che, infatti, è citato esplicitamente dal testo riformulato. Il filtro, in ogni caso, si applicherà a tutte le somme relative a redditi di lavoro autonomo (articolo 54 del Tuir) «dovute agli esercenti arti e professioni» per la loro attività professionale nei confronti degli enti pubblici. Prima di pagare quindi le Pa dovranno verificare la fedeltà fiscale del beneficiario, come già oggi fanno ma solo quando la fattura supera i 5mila euro, e una volta individuato l'eventuale debito fiscale o contributivo del beneficiario dovrà dividere il pagamento in due: la prima quota, necessaria a saldare questo debito, sarà girata direttamente all'agente nazionale della riscossione, mentre il resto andrà al professionista.

L'entrata in vigore a metà giugno sarà utile anche con ogni probabilità ad affrontare alcune incognite che comunque rimangono nella nuova versione della regola. La più importante riguarda i confini dei debiti che faranno scattare il filtro. La norma parla, infatti, di «cartelle di pagamento», una definizione sembrerebbe voler abbracciare tutti i carichi affidati all'agente nazionale della riscossione: ma rischia di non farlo.

È il caso, prima di tutto, delle centinaia di migliaia di accertamenti esecutivi che ogni anno nascono dall'avvenuta presa in carico e, quando il diretto interessato non si adegua, sfociano nell'intimazione di pagamento e nel successivo, eventuale, pignoramento presso terzi senza mai trasformarsi tecnicamente in una cartella di pagamento. Resta quindi da capire quale sarà il trattamento di queste partite. L'intreccio è reso ulteriormente complicato dal fatto che, almeno finora, gli enti pubblici ricevono da agenzia delle Entrate Riscossione il dettaglio delle posizioni debitorie, senza però specificare se sono legati a cartelle o ad altri strumenti della riscossione.

Leggi l'[articolo](#).



Corte dei Conti. Giudizio di conto in caso di decesso

Nonostante la natura peculiare dell'obbligazione di conto, l'art. 1, comma 1, della L. 20/1994 si applica anche alla successione degli eredi dell'agente contabile. La trasmissione del debito è dunque subordinata alla prova dell'illecito arricchimento del de cuius e del conseguente beneficio economico degli eredi.

Nel caso di specie, mancando la prova di tale arricchimento — non presumibile dato l'esiguo ammontare del danno — viene meno la legittimazione passiva degli eredi. Il giudizio è pertanto improcedibile nel merito, pur dovendosi concludere l'esame del conto al solo fine di regolarizzare le scritture contabili dell'Ente.

Leggi l'[articolo](#).



Corte dei Conti. Consegnatari titoli azionari

La finalità del giudizio di conto impone che le partecipazioni siano esposte secondo la loro reale consistenza economico-patrimoniale. È essenziale che la rendicontazione si fondi su inventari aggiornati, i quali fungono da termine di paragone per validare la coerenza tra il conto del patrimonio e quello del consegnatario.

Pertanto, la reiterazione di valori puramente nominali, non aggiornati rispetto alle variazioni gestionali, determina un disallineamento informativo non ammissibile. In tale contesto, il principio contabile 6.1.3 (All. 4/3, D.Lgs. 118/2011) riveste un ruolo centrale, imponendo la valutazione delle partecipazioni al patrimonio netto o secondo criteri prudenziali. Tale approccio garantisce una rappresentazione veritiera e dinamica, riflettendo l'effettivo andamento dell'ente partecipato.

Leggi l'[articolo](#).



Corte dei Conti. Gestione economale

Il ricorso alle spese economali si configura come una deroga alla programmazione ordinaria degli acquisti, finalizzata a soddisfare necessità impreviste di beni di consumo e attrezzature.

Tale gestione, caratterizzata da una procedura semplificata e dall'immediatezza dei pagamenti per importi di modesta entità, mira a garantire la continuità operativa degli uffici, evitando che i tempi dei procedimenti ordinari pregiudichino il buon andamento dell'azione amministrativa. Oltre alla gestione della cassa minuta, il servizio economato sovrintende tipicamente alla custodia dei beni mobili in magazzino, alla gestione dell'autoparco, ai servizi di riproduzione e ad altre funzioni stabilite dai regolamenti interni.

Leggi l'[articolo](#).

Risorse



Ministero dell'Interno. Definizione data di chiusura procedura telematica certificazione incremento indennità di funzione

Com'è noto, al fine di acquisire i dati relativi all'utilizzo del contributo statale per l'anno 2024 a concorso della copertura dell'onere sostenuto dai comuni delle regioni a statuto ordinario per l'incremento delle indennità di funzione da corrispondere ai sindaci ed agli amministratori locali ai sensi dell'articolo 1, commi da 583 a 587, della legge 30 dicembre 2021, n.234, è stato predisposto uno specifico certificato, accessibile con le consuete credenziali nell'area TBEL del sito istituzionale di questo Dipartimento al seguente indirizzo web: <https://finanzalocale.interno.gov.it/apps/tbel.php/login/verify>. Al riguardo si comunica che la procedura per l'acquisizione dei certificati sarà fruibile inderogabilmente fino al 2 marzo 2026.

Leggi l'[articolo](#).



ANCI. Proroga candidature al 19 dicembre 2025 avviso Mim antincendio e messa in sicurezza

Con nota MIM 12 dicembre 2025 è stato prorogato al 19 dicembre, ore 15,00 il termine per l'inoltro delle candidature di cui all'Avviso Pubblico MIM 26 novembre 2025 relativo all'adeguamento alla normativa antincendio ed interventi urgenti di messa in sicurezza.

Inoltre, la nota MIM segnala che l'ultimo aggiornamento dello SNAES verrà effettuato il 16 dicembre 2025, alle ore 18.00.

Leggi l'[articolo](#).

PNRR



ANCI. Pnrr: webinar Anci e MEF sulle nuove funzionalità della piattaforma ReGIS

Si è tenuto giovedì 11 dicembre alle ore 12 il webinar organizzato da Anci e MEF – Ragioneria Generale dello Stato per la presentazione delle Nuove funzionalità di ReGIS per semplificare il lavoro dei soggetti attuatori.

Leggi l'[articolo](#).



Rassegna. Pnrr, a otto mesi dal traguardo finale in arrivo la circolare «salva lavori»

I fogli cadono rapidamente dal calendario del Pnrr, e la curva di fine anno porta a vedere all'orizzonte la scadenza finale del 31 agosto prossimo; quando i 159 traguardi e obiettivi della maxi rata finale da 28,4 miliardi, un numero triplo rispetto alla media delle scadenze precedenti, dovranno chiudere la corsa di questi anni, al netto dei fondi trasferiti sulle facilities.

Il passare delle settimane alimenta fra soggetti attuatori e imprese le incognite sulla gestione delle scadenze finali. E a Palazzo Chigi è alle limature finali una circolare con le istruzioni per chiarire quali sono gli aspetti su cui occorre concentrarsi per mettere in sicurezza gli obiettivi concordati con Bruxelles, e quindi i finanziamenti. Il tutto a partire da un dato cruciale: l'accredito degli assegni europei dipende dal rispetto di milestones e target e non dal completamento del 100% dei lavori di ogni linea progettuale, perché le due grandezze non coincidono.

Nella rigenerazione urbana, per fare un esempio, i progetti ancora coperti dal Pnrr dopo la rimodulazione del 2023 sono circa 1.800, ma il target chiede il completamento di 1.085 interventi quindi, una volta rispettato l'obiettivo europeo, gli altri lavori potranno continuare senza il rischio di alleggerire la rata; e lo stesso accade in molti filoni che vedono impegnati gli enti locali, dai progetti del ministero della Cultura a quelli relativi all'Istruzione.

Alla scadenza di agosto, altro chiarimento che dovrebbe arrivare dalla circolare, le verifiche si concentreranno sull'ultimazione dei lavori, lasciando quindi tempo ulteriore per il collaudo. Entro il 30 settembre andrà completata la rendicontazione, per aprire la strada all'accredito della rata finale entro dicembre 2026.

L'esigenza di chiarimenti ministeriali è cresciuta nelle ultime settimane sui territori, perché nonostante l'allenamento di questi anni il principio delle verifiche basate sui risultati materiali misurati dai target anziché sui tradizionali passaggi procedurali fatica a prendere corpo nella gestione amministrativa del Piano.

Soprattutto ora, quando da affrontare c'è il rendiconto finale del Pnrr e non un traguardo intermedio.

L'avvicinarsi dei titoli di coda alimenta timori e incognite, e sono molte le segnalazioni di amministrazioni e imprese, in particolare nell'edilizia, che mostrano incertezze e spesso non firmano contratti per timore di penali o perdite di finanziamenti.

La definizione puntuale del perimetro delle verifiche europee non si può però tradurre in un «liberi tutti», perché le scadenze incombono e dopo la sesta rimodulazione appena «bollinata» dalla Ue i margini per flessibilità ulteriori sono quasi inesistenti.

Certo, c'è l'interesse comune, italiano e comunitario, a evitare problemi nelle rate per non lasciare scoperti investimenti arrivati comunque vicini alla realizzazione: ma anni di confronti continui con la task force del Pnrr hanno ormai insegnato che gli esami comunitari sono rigidi.

L'esigenza di accelerare rimane, dunque. Anche, forse soprattutto, sul terreno della rendicontazione. Perché la forbice fra la realtà materiale degli investimenti e quella fotografata da ReGis è ancora molto ampia; troppo ampia, a nove mesi dalla certificazione finale sui sei anni del Pnrr.

Leggi l'[articolo](#).



Rassegna. Speciale Manovra/2. In manovra i fondi che allungano il Pnrr

Il decreto legge chiamato a disciplinare la rimodulazione del Pnrr non arriverà la prossima settimana in Consiglio dei ministri, e rischia di conseguenza di sfiorare la scadenza di fine anno. Ci pensa allora la manovra ad anticiparne i contenuti chiave, in particolare con le regole per avviare le «facility», cioè i veicoli finanziari che offrono fino a tre anni di tempo per utilizzare le risorse che si prevede di non riuscire a spendere entro la scadenza ordinaria del prossimo anno.

Tra gli emendamenti riformulati arrivati ieri in commissione Bilancio al Senato si sono fatti strada il Fondo per la connettività e quello sull'housing universitario, mentre tra gli altri è atteso anche il maxi fondo del Gse (3,6 miliardi di euro) per agrivoltaico, biometano e comunità energetiche.

Il Fondo connettività raduna invece 733,4 milioni di euro, e sarà gestito da Invitalia per completare il piano «Italia a 1 Giga», chiamato a estendere la banda ultralarga (almeno 300 Mbit/s in download nell'ora di picco del traffico) lontano dai grandi centri urbani.

Svolta in vista anche sugli studentati e sugli 1,2 miliardi destinati alla costruzione di 60mila nuovi posti letto per i fuori sede. Grazie all'aiuto di Cassa depositi e prestiti e a uno strumento finanziario dedicato (lo «student housing fund») si riuscirà a scavallare la dead line del 30 giugno 2026 prevista inizialmente nel Piano di ripresa e resilienza.

Il Mur stipulerà un'apposita convenzione con Cdp e una delle sue controllate che si occuperanno dell'assegnazione delle sovvenzioni destinati ai soggetti pubblici e privati che metteranno a disposizione nuovi alloggi o residenze per gli universitari: in palio un contributo massimo triennale di 20.000 euro per ciascun nuovo posto letto realizzato.

Fermo restando il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente (canone di locazione per gli studenti inferiore di almeno il 15% rispetto ai prezzi di mercato locali e 30% dei posti riservati agli iscritti capaci e meritevoli ancorché privi di mezzi) l'agevolazione non potrà riguardare immobili già utilizzati per lo student housing. A valutare l'ammissibilità delle proposte sarà un comitato di investimento composto da cinque membri estranei al ministero dell'Università e scelti da Cassa depositi e prestiti tra soggetti iscritti, da almeno dieci anni, all'albo degli architetti e degli ingegneri.

Per ottenere i fondi servirà la verifica dell'avvenuta realizzazione degli alloggi da parte dell'Agenzia del demanio. Prevista una doppia data spartiacque. La prima è il 28 febbraio 2026: saranno valide solo le domande arrivate entro quel termine e, per le richieste già pervenute nei mesi scorsi e non ancora realizzate, bisognerà stimare il completamento delle strutture (o meno) al 15 luglio. Chi potrà garantirlo avrà un contributo pieno, chi non ci riuscirà se lo vedrà ridurre.

Con le norme in arrivo la ministra Anna Maria Bernini spera di fare compiere l'ultimo miglio a un piano che, se realizzato, con i suoi 60mila alloggi totali sarebbe a suo modo storico per un Paese che in 20 anni di legge 338 sull'edilizia universitaria ne ha creati sì e no 40mila. Al momento risultano giunte alla struttura commissariale guidata da Manuela Manenti domande già ammesse o ammissibili per oltre 70mila posti letto. Per 43mila posti è già stato emesso il decreto di concessione e per 30mila di questi è stato firmato anche l'atto d'obbligo. In vetta c'è sempre la Campania con 14.541 posti letto potenziali davanti a Lombardia (8.148) e Lazio (7.709).

Leggi l'[articolo](#).

Tributi



CSEA. Chiarimenti dichiarazione componenti perequative rifiuti

2025

Si comunica a tutti gli operatori del settore rifiuti tenuti, ai sensi dell'art. 6.1 dell'Allegato A alla deliberazione ARERA 386/2023/R/rif e s.m.i., all'invio alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (di seguito CSEA) della dichiarazione relativa all'applicazione delle componenti perequative UR1 e UR2, che i dati relativi ai documenti di riscossione emessi nel corso del 2025 dovranno essere rendicontati alla CSEA entro il 31/01/2026 inviando la dichiarazione relativa all' "Anno fatturazione" 2025 attraverso il Portale DataEntry Rifiuti (raggiungibile al seguente link <https://dataentryrifiuti.csea.it/DataEntryRifiuti/login.html>).

Qualora, nel corso del 2025, siano stati emessi sia documenti di competenza 2024 sia documenti di competenza 2025, per ciascuna di tali competenze all'interno del DataEntry Rifiuti dovrà essere compilato un "Modello Unico UR", selezionando come "Anno Fatturazione" l'anno "2025" e, come "Delibera", quella corrispondente all'annualità di competenza dei documenti emessi. Entrambi i modelli compilati confluiranno nel "Riepilogativo" e nella "Dichiarazione" relativi all'anno di fatturazione 2025 e determineranno gli importi delle componenti perequative UR1 e UR2 i quali, qualora a debito, dovranno essere versati tramite IUV alla CSEA entro il 15/03/2026.

Si precisa, inoltre, che la componente perequativa UR3 applicata nei documenti di riscossione emessi nel 2025 dovrà essere rendicontata alla CSEA, unitamente alle agevolazioni riconosciute ai beneficiari di bonus sociale per i rifiuti nei documenti emessi nel 2026, con la dichiarazione relativa all'anno di fatturazione 2026, da inviare alla CSEA entro il 31/01/2027.

Infine, si ricorda che, qualora non si fosse più in possesso delle credenziali di accesso al Portale DataEntry Rifiuti, per creare o modificare la password è possibile consultare il Capitolo 1 del Manuale DataEntry Rifiuti, disponibile nella sezione Manuali al seguente link: <https://dataentryrifiuti.csea.it/DataEntryRifiuti/login.html>.

Leggi l'[articolo](#).



Giustizia Tributaria. Linee guida per i difensori e le parti processuali che partecipano all'udienza da remoto

Sono disponibili le Linee guida tecnico-operative per i difensori e le parti processuali che partecipano all'udienza da remoto mediante la piattaforma Microsoft Teams, nel rispetto delle regole tecniche contenute nel D.M. 24 novembre 2025, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n. 275 del 26 novembre 2025.

Le Linee guida, consultabili nella pagina dedicata all'Udienza a distanza – UaD, contengono le istruzioni necessarie per accedere, partecipare e interagire all'interno dell'udienza da remoto tramite Microsoft Teams. La scelta della nuova piattaforma, annunciata dal Dipartimento con la precedente news "L'udienza a distanza si rinnova" del 27 novembre 2025, rientra nel più ampio processo di aggiornamento tecnologico dei sistemi informativi a supporto della giustizia tributaria.

Il passaggio a Microsoft Teams permette di usufruire di un ambiente di videoconferenza più moderno e intuitivo, oltre che gratuito per le parti processuali. La nuova piattaforma è stata configurata dal Dipartimento in modo da prevedere la presenza di una Sala di attesa virtuale che precede l'accesso all'udienza a distanza con l'organo giudicante, al fine di assicurare una migliore

fruizione del servizio offerto nell'interazione con la Corte di giustizia tributaria.

A integrazione delle Linee guida è stata realizzata anche una Presentazione operativa, anch'essa consultabile nella pagina dedicata all'Udienza a distanza – UaD, che illustra in modo ancora più rapido e semplificato le principali funzionalità della nuova piattaforma.

Leggi l'[articolo](#).



MEF. Trasmissione dati minori entrate CUP

Con il Decreto direttoriale 11 dicembre 2025, in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, sono stati definiti i termini e le modalità di trasmissione dei dati, per l'anno 2025, relativi alle minori entrate per l'applicazione dell'esenzione dal canone unico patrimoniale (CUP) per i comuni interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016.

Si precisa che a breve sarà pubblicato nell'area riservata del Portale federalismo fiscale il modello allegato al decreto – unitamente alle istruzioni – con il quale gli enti locali interessati trasmettono i dati relativi alle minori entrate entro sessanta giorni dalla data in cui il modello è reso disponibile nella citata area riservata.

Leggi l'[articolo](#).



Rassegna. Speciale Manovra/3. Imu sul non profit, esenzioni blindate per scuola e sanità

È destinato a chiudersi l'annoso contrasto tra il Dipartimento delle finanze e la Corte di Cassazione sulle modalità di verifica delle condizioni di svolgimento delle attività sanitarie e didattiche. Con l'emendamento alla manovra riformulato dal governo e depositato ieri in commissione Bilancio al Senato, nei fatti le istruzioni ministeriali alla compilazione della dichiarazione Imu enti non commerciali si sono trasformate in norma.

Per quanto riguarda le attività sanitarie, la norma ricalca le condizioni già previste dall'articolo 4 del decreto ministeriale n. 200 del 2012, che distingue tra attività che sono accreditate e contrattualizzate o convenzionate con lo Stato, le Regioni e gli enti locali e quelle non accreditate. La necessità di "trasformare" in legge ordinaria quanto già previsto dal decreto n. 200 deriva dal fatto che la Corte di cassazione ha ritenuto più volte non vincolanti le indicazioni del decreto ministeriale (tra le tante, sentenze n. 10124/2019 e n. 17089/2023). L'emendamento poi chiarisce che non è rilevante ai fini dell'applicazione dell'esenzione l'inserimento degli immobili utilizzati per lo svolgimento delle attività assistenziali e delle attività sanitarie in una specifica categoria catastale. Più complicato è il quadro delle attività didattiche. Qui il problema nasce dalle indicazioni ministeriali presenti nelle istruzioni alla dichiarazione Imu-Enc, con le quali si introduce un criterio non contemplato né nella norma primaria né nel decreto ministeriale n. 200 del 2012, ovvero quello basato sul confronto tra il costo medio per studente (il Cms) pubblicato dal ministero dell'Istruzione, ed il corrispettivo medio (Cm) percepito dall'Enc. La giurisprudenza di legittimità si è costantemente discostata dalle indicazioni ministeriali, ritenendo necessario, sulla base dei principi contenuti nella decisione della Commissione dell'Unione Europea del 19 dicembre 2012, lo svolgimento dell'attività in modo gratuito o dietro la corresponsione di una tariffa simbolica. Il problema è che il parametro del costo per alunno non è presente nel decreto ministeriale del 2012, ed ovviamente se le rette coprono il costo medio per alunno calcolato dal Miur, certamente non possono considerarsi simboliche. Sono numerose le pronunce della Cassazione che hanno negato l'esenzione per importi di molto inferiori a quelli previsti dal ministero dell'Istruzione. Basta leggere le recenti pronunce n. 12942 e n. 30355 del 2025 dove si è nuovamente affermato che il «rapporto tra corrispettivo medio (cosiddetto Cm) percepito dall'Ente e costo medio per studente (cosiddetto

Cms) rilevato dal Ministero su base nazionale non è in alcun modo idoneo a qualificare» lo svolgimento di attività con modalità non commerciali. Giurisprudenza di legittimità che viene superata da una disposizione di interpretazione autentica, e come tale destinata a produrre effetti sui numerosi giudizi pendenti. L'emendamento, infatti, prevede che le attività didattiche, svolte negli immobili posseduti e utilizzati dagli enti non commerciali, si intendono svolte con modalità non commerciali quando il loro corrispettivo medio percepito è inferiore al Costo medio per studente (Cms) pubblicato annualmente dal ministero dell'Istruzione e del merito nonché dal ministero dell'Università e della ricerca. È comunque previsto che in ogni caso non ci sarà nessun tipo di rimborso delle somme già versate, formulazione che si riferisce a qualsiasi versamento, e non solo a quelli derivanti da sentenze passate in giudicato o accertamenti divenuti definitivi per mancata impugnazione.

Leggi l'[articolo](#).

Fiscale



Agenzia delle Entrate. Il nuovo regime transfrontaliero di franchigia in materia di IVA

L'Agenzia delle Entrate, con la Circolare 13/E del 16 dicembre 2025, ha recepito la Direttiva UE 2020/285 introducendo un nuovo regime IVA transfrontaliero. Questa misura permette ai soggetti residenti in uno Stato Membro di operare in tutta l'Unione Europea senza addebito dell'IVA e con oneri amministrativi ridotti.

A differenza del passato, dove la franchigia era limitata al territorio nazionale, ora è possibile scegliere gli Stati UE in cui operare in esenzione, a condizione che:

Il volume d'affari nel singolo Paese non superi la soglia locale.

Il volume d'affari complessivo a livello UE non ecceda i 100.000 euro annui.

Il regime transfrontaliero è indipendente da quello nazionale (Regime Forfettario): l'operatore può aderire a entrambi o a uno solo dei due. Per i soggetti stabiliti in Italia, l'accesso è subordinato all'invio di una comunicazione preventiva all'Agenzia delle Entrate tramite portale web.

Leggi l'[articolo](#).

Personale



MIT. Erogazione incentivi tecnici per attività ordinarie svolte dall'Ufficio Ragioneria

Il Servizio supporto giuridico del MIT risponde ad un quesito in merito all'incentivabilità delle attività svolte dall'Ufficio Ragioneria.

Quesito: Si chiede se, alla luce del parere n. 196/2023 della Corte dei Conti Toscana, relativo all'incentivabilità delle attività svolte dall'Ufficio Ragioneria, l'adozione del visto attestante la copertura finanziaria e l'emissione dei mandati di pagamento, attività ordinarie tipiche del suddetto Ufficio, rientrano tra quelle incentivabili. Si riportano i passaggi salienti del citato parere: "Il riferimento è sempre ed esclusivamente alle funzioni tecniche, con esclusione, quindi, di tutte quelle attività che non riguardano direttamente le procedure di affidamento ed esecuzione, come la attività finanziarie, le quali, seppur necessarie al fine del buon esito della procedura e comunque

connotate da una certa tecnicità, hanno natura diversa”. “... la ratio della dell’istituto degli incentivi tecnici risiede, per consolidata giurisprudenza, nella necessità di incrementare e valorizzare le professionalità interne all’amministrazione, premiando le competenze e le responsabilità relative allo svolgimento di peculiari funzioni tecniche, anche in vista di un risparmio di spesa rispetto all’affidamento di incarichi professionali all’esterno. Al contrario, le attività relative alla programmazione, al monitoraggio e al controllo degli aspetti finanziari sono attività non esternalizzabili, che devono rimanere in capo all’ente ed essere necessariamente effettuate da soggetti interni. In questo quadro, ammetterle agli incentivi finirebbe per distorcere le finalità perseguite dal legislatore”.

Risposta aggiornata: Con riferimento al quesito posto si evidenzia che le funzioni tecniche per le quali è prevista la corresponsione di incentivi sono esclusivamente quelle previste dall’Allegato I.10 al D.Lgs. n. 36/2023. Non sono da ricomprendere nelle funzioni tecniche le attività amministrative che attengono alla liquidazione degli incentivi.

Leggi l'[articolo](#).



MIT. Incentivi per funzioni tecniche

Il Servizio supporto giuridico del MIT risponde ad un quesito in materia di competenza, accertamento e attestazione funzioni tecniche.

Quesito: Vorrei sapere qual è la corretta interpretazione di quanto previsto all’art. 45 c. 4 del Codice: “L’incentivo di cui al comma 3 è corrisposto dal responsabile di servizio preposto alla struttura competente o da altro dirigente incaricato dalla singola amministrazione, sentito il RUP, che accerta e attesta le specifiche funzioni tecniche svolte dal destinatario dell’incentivo”. Infatti non è ben chiaro a quale soggetto sia riferito il “che”, cioè: 1) se è il responsabile di servizio (o altro dirigente incaricato) che (sentito il RUP) accerta e attesta le specifiche funzioni tecniche svolte dal destinatario dell’incentivo 2) oppure se è il RUP che accerta e attesta le specifiche funzioni tecniche svolte dal destinatario dell’incentivo, mentre il responsabile di servizio (o altro dirigente incaricato) si occupa della sola “corresponsione”. Nel quaderno ANCI n. 54 sugli incentivi, pubblicato a febbraio 2025, si propende per la prima interpretazione. Nel paragrafo 1.1 si legge infatti che: “Occorre infine considerare che l’incentivo è erogato previo accertamento ed attestazione delle specifiche funzioni tecniche svolte dal destinatario da parte del responsabile di servizio preposto alla struttura competente o da altro dirigente incaricato dalla singola amministrazione, sentito il RUP”. In altri articoli comparsi su riviste specializzate si propende invece per la seconda interpretazione.

Risposta aggiornata: con riferimento al quesito posto, si riporta quanto previsto nella relazione illustrativa al Codice laddove, con riferimento all’art. 45 del D.Lgs36/2025, si precisa che “il comma 4 subordina l’erogazione dell’incentivo di cui al comma precedente all’accertamento e attestazione, ad opera del responsabile del servizio della struttura competente o da altro dirigente incaricato, dell’effettivo svolgimento, da parte del dipendente, delle specifiche funzioni tecniche”. Sono, dunque, il responsabile di servizio preposto alla struttura competente o altro dirigente ad accertare e attestare le funzioni tecniche, dopo avere sentito il RUP. Al riguardo si veda anche il parere del Servizio Supporto Giuridico n. 3429/2025.

Leggi l'[articolo](#).



Ministero dell’Interno. Censimento 2024: la pubblicazione

La rilevazione dei dati che riguardano il personale in servizio presso gli Enti Locali al 2024 è stata pubblicata nell’annuale censimento.

La pubblicazione è a cura del Ministero dell'Interno in attuazione del disposto di cui all'articolo 95 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267 (T.U.E.L.) e realizzata in collaborazione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La situazione occupazionale è stata fotografata al 31 dicembre 2024.

Leggi l'[articolo](#).



MIT. Incentivi per funzioni tecniche in caso di lotto deserto

Il Servizio supporto giuridico del MIT ha risposto ad un quesito in merito al versamento delle quote dovute a titolo di incentivi alle funzioni tecniche in caso di lotto deserto.

Quesito: Posto che, nell'ambito di una procedura di gara aperta per l'affidamento di una fornitura suddivisa in tre lotti, due lotti sono stati regolarmente aggiudicati ad un unico Operatore economico mentre il terzo è andato deserto, si chiede se, ai fini dell'impegno contabile e del versamento della somma dovuta a titolo di incentivi alle funzioni tecniche ai sensi dell'articolo 45 del D. Lgs. n. 36/2023, originariamente calcolate su tutti i lotti messi a gara, debba o meno essere espunta da tale somma la quota degli incentivi calcolata sul valore del lotto andato deserto, tenuto conto che le pertinenti attività relative alle fasi di progettazione ed affidamento hanno comunque avuto svolgimento.

Risposta aggiornata: Con riferimento al quesito posto, si ritiene che l'erogazione dell'incentivo non possa prescindere dall'avvenuta stipula di un contratto. Tale presupposto consente l'eventuale erogazione "per fasi", con possibilità di liquidare la fase di programmazione, progettazione e affidamento, a condizione che l'ente l'abbia espressamente prevista nella disciplina relativa agli incentivi tecnici di cui all'art. 45 del D.Lgs. n. 36/2023 (cfr. parere n. 3078/2024). Quanto sopra porta a escludere la possibilità di erogazione nel caso in cui la gara sia andata deserta.

Leggi l'[articolo](#).



Rassegna. Speciale Manovra/4. Salta tutto il pacchetto pensioni.

Crisi evitata di un soffio

Salta nella notte l'intero pacchetto previdenziale presentato mercoledì dal Governo nell'emendamento alla legge di bilancio. Il "niet" della Lega ferma tutto l'impianto costruito al ministero dell'Economia, con il silenzio assenso sul Tfr e i due interventi su riscatti di laurea e allungamento delle finestre per coprire le potenziali spese future per le maggiori uscite rese possibili dall'integrazione del secondo pilastro.

"Vittoria", esultano anche le opposizioni con Antonio Misiani, responsabile economico del Pd, dopo che i Dem si erano detti disposti a votare l'emendamento del Carroccio che chiedeva la soppressione delle norme con l'allungamento della permanenza al lavoro.

L'Esecutivo presenta quindi un nuovo emendamento, depurato dal capitolo previdenza, e limitato agli interventi su rimodulazione del Pnrr, estensione dell'iperammortamento al 30 settembre 2028 e rifinanziamento degli incentivi fiscali di Transizione 4.0 per le imprese. Tutti gli altri interventi del correttivo, al netto della previdenza, troveranno posto in un nuovo decreto legge che sarà approvato in consiglio dei ministri la prossima settimana, come annunciato dal ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani.

La decisione è arrivata dopo la mezzanotte, e soprattutto dopo che una sorta di stallone alla messicana aveva opposto il Governo alla Lega, con la concreta possibilità di mandare sotto l'Esecutivo in Parlamento sulla manovra. Tutto era nato dalle coperture, quasi due miliardi all'anno nella loro massima estensione al 2035, trovate con il taglio ai riscatti di laurea e il raddoppio progressivo delle finestre d'attesa fra la maturazione dei requisiti per il pensionamento anticipato e

la possibilità effettiva di uscire dal lavoro. Queste norme servivano, come detto, a finanziare le possibili maggiori spese generate dalla spinta del Tfr verso la previdenza integrativa, con il rischio di aumentare le possibili uscite anticipate (64 anni di età e 25 di contributi, 30 dal 2030) con il ricalcolo contributivo.

La guerra tutta interna al Carroccio sulla previdenza finisce qui. Al netto degli strascichi politici nel Carroccio e nella maggioranza, con ferite ancora tutte da rimarginare.

Leggi l'[articolo](#).

Contenuto extra



MIT. Subappalto

Il Servizio supporto giuridico del MIT risponde ad un quesito in merito al subappalto facoltativo.

Quesito: Con riferimento alle disposizioni dell'art. 119 si chiede se sia possibile autorizzare, successivamente alla sottoscrizione del contratto, il subappalto facoltativo anche nell'ipotesi in cui, all'atto dell'offerta, non sia stata indicata dall'OE la parte di lavori che si intende subappaltare e precisato che, tanto nel disciplinare di gara quanto nel contratto, si fa espressamente richiamo al comma 4, lett. c del medesimo articolo. L'OE, invocando il principio del risultato, richiede l'autorizzazione in quanto la stessa non andrebbe a inficiare la legittimità della gara atteso che lo stesso è in possesso dei requisiti per la partecipazione. Di contro la scrivente non ritiene possibile autorizzare il subappalto vista l'assenza di chiara manifestazione di volontà in sede di gara da parte dell'OE di subappaltare.

Risposta aggiornata: Si conferma che NON è possibile autorizzare il subappalto. La mancata dichiarazione della volontà di ricorrere al subappalto in sede di gara comporta l'impossibilità di autorizzare il subappalto in sede di esecuzione, ancorché si tratti di subappalto facoltativo e non necessario, ai sensi dell'art. 119, co. 4, lett. c) del D.lgs. 36/2023, in conformità con quanto previsto anche dalla stessa giurisprudenza in materia del Consiglio di Stato (ex multis, Ad. Plen. 6/2023; sez. V, 1680/2024).

Leggi l'[articolo](#).



ANAC. Whistleblowing, approvate le Linee Guida sui canali interni di segnalazione

Con delibera n. 478, approvata dal Consiglio del 26 novembre 2025, Anac ha approvato le Linee Guida in materia di whistleblowing sui canali interni di segnalazione, dando indicazioni sulle modalità di gestione dei canali interni di segnalazione. L'obiettivo è garantire un'applicazione uniforme ed efficace della normativa sul whistleblowing e indirizzare ulteriormente i soggetti tenuti a dare attuazione alla stessa.

Considerati anche gli esiti della consultazione pubblica e acquisito il parere del Garante per la protezione dei dati personali, nelle Linee Guida sono approfonditi i profili relativi a: il canale interno di segnalazione, le modalità di effettuazione della segnalazione e le ipotesi sanzionatorie; il gestore e la sua attività; i doveri di comportamento del personale dei soggetti sia del settore pubblico che privato; la formazione del personale; il ruolo di sostegno svolto dagli Enti del Terzo Settore.

Con delibera n. 479 approvata dal Consiglio del 26 novembre 2025, l'Autorità ha poi apportato modifiche ed integrazioni alle Linee guida sulla presentazione e gestione delle segnalazioni esterne, così da assicurare la coerenza dei contenuti con le indicazioni presenti superando alcune

criticità segnalate dai soggetti tenuti ad applicare il d.lgs. n. 24/2023.
Leggi l'[articolo](#).



ANAC. Relazione annuale Rpct, proroga fino al 31 gennaio 2026

C'è tempo fino al 31 gennaio 2026 per la predisposizione e pubblicazione della Relazione annuale Rpct, da parte dei Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza delle pubbliche amministrazioni e delle società in controllo pubblico.

È quanto stabilito dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con Comunicato del Presidente approvato dal Consiglio Anac del 10 dicembre 2025, con cui viene differito il termine entro il quale i Responsabili Rpct sono tenuti a trasmettere la relazione recante i risultati dell'attività svolta, come previsto dalla legge n. 190/2012. Tale adempimento va pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente"/"Società trasparente" (sottosezione "Altri contenuti – prevenzione della corruzione") del sito web istituzionale.

Il differimento è stato valutato opportuno al fine di consentire ai Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza di svolgere adeguatamente tutte le attività connesse alla predisposizione della Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del Piao (Piano integrato di attività e organizzazione) o dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (Ptpct). Insieme al Comunicato del Presidente, sono pubblicate la scheda per la redazione della relazione ed una nota di istruzioni per la sua compilazione.

In alternativa, i Responsabili Rpct che utilizzano la Piattaforma di acquisizione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (Ptpct) possono utilizzare il servizio di generazione automatica della relazione annuale dopo aver completato l'inserimento dei dati relativi agli stessi Ptpct (o alla Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del Piao) e alle misure di attuazione. Inoltre, per i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, con meno di 50 dipendenti, delle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, l'Autorità ha messo a disposizione il nuovo Sistema informatico per la redazione della Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del Piao: i responsabili Rpct che utilizzano tale piattaforma hanno la possibilità di elaborare la relazione annuale direttamente sul sistema, attraverso l'apposita funzione che permette di ricavare in modo automatico gli esiti del monitoraggio e di inserire le ulteriori informazioni e dati richiesti.

Leggi l'[articolo](#).



ANAC. Affidamento illegittimo del Centro rugby: la società non poteva avere la concessione

Con Atto a firma del Presidente, approvato dal Consiglio dell'Autorità del 26 novembre 2025, Anac ha ribadito che "il principio di risultato (...) non può essere inteso come superamento del principio di legalità". L'affidamento di una concessione relativa a progettazione, riqualificazione, manutenzione e gestione di un centro rugby di un'un'importante città capoluogo della Lombardia deve avvenire conformemente alla disciplina di settore. Gli articoli 4, comma 12, e 5 del decreto legislativo n. 38/2021, scrive Anac, "richiedono un profilo soggettivo dei proponenti dal quale non è possibile prescindere. Nel primo caso la riserva riguarda la sola associazione o società sportiva dilettantistica o professionistica utilizzatrice dell'impianto (e solo limitatamente a tali casi, è possibile ammettere affidamenti diretti di lavori e la costituzione di una società di scopo), nel secondo caso la riserva è nei confronti di associazioni o società sportive senza scopo di lucro". Nel caso in esame, mancando la qualificazione soggettiva richiesta sia dall'art. 4, comma 12, sia dall'art. 5 del decreto 38/2021, l'affidamento nei riguardi di una società designata dal Comune è

stato ritenuto illegittimo.
Leggi l'[articolo](#).



ANAC. Piattaforma Piano Anticorruzione, più tempo per partecipare alla sperimentazione per Società/Enti

C'è più tempo per le Società pubbliche e per gli Enti pubblici economici interessati a partecipare alla sperimentazione della piattaforma informatica per la compilazione dei propri piani di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Al fine di consentire a coloro i quali saranno successivi utilizzatori dello strumento di svolgere adeguatamente tutte le attività connesse all'elaborazione di contributi utili, è stato posticipato dal 15 al 19 dicembre 2025 il termine entro il quale i Responsabili RPCT di Società pubbliche/Enti pubblici economici, con organico fino a 50 dipendenti, delle sette regioni obiettivo del progetto, sono invitati a manifestare la propria adesione alla sperimentazione, allo scopo di testare l'applicativo per la predisposizione del Piano 2026-2028, e a fornire eventuali osservazioni e suggerimenti migliorativi. Sono invitati a fare lo stesso, nell'ambito della nuova fase del progetto, anche i Responsabili RPCT dei Comuni tra i 5.000 e i 15.000 abitanti, appartenenti alle sette regioni obiettivo, chiamati alla redazione della Sottosezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" del PIAO.

Dopo i piccoli Comuni fino a 5.000 abitanti, Anac sta infatti implementando lo sviluppo della piattaforma informatica per dare supporto a ulteriori categorie di enti, grazie al finanziamento del Programma Nazionale "Sicurezza per la legalità" 2021-2027, destinato alle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Come specificato negli appositi avvisi pubblicati nella pagina del sito Anac dedicata al servizio, per dare la propria disponibilità a far parte del gruppo che testerà il nuovo software, occorre scrivere all'indirizzo PEC protocollo@pec.anticorruzione.it. L'Autorità provvederà poi a fornire ai RPCT aderenti all'iniziativa specifiche istruzioni in merito ai successivi passaggi della sperimentazione, anticipando che si terrà il giorno 22 dicembre 2025 (e non più il 19 dicembre 2025) un incontro, anche da remoto, per un confronto sulle osservazioni raccolte, alle ore 16:30 per Società pubbliche/Enti pubblici economici. Nella stessa giornata del 22 dicembre è previsto un incontro analogo alle ore 15:00 per i Comuni tra i 5.000 e i 15.000 abitanti.

Per qualunque chiarimento è possibile scrivere all'indirizzo sperimentazione.piao@anticorruzione.it.

Leggi l'[articolo](#).

IL SUNTO RAGIONERIA

La rivista è iscritta nel registro dei giornali e periodici del Tribunale di Ancona, al n. 2197/2017. La direttrice è Patrizia Ruffini.

L'editore è Libram S.r.l., che detiene la proprietà della pubblicazione attraverso il marchio Mira Editore.

Per ulteriori informazioni, è possibile visitare il sito web di Libram S.r.l.: www.libram.it inviare un'e-mail a elisa.biekar@libram.it o telefonare allo 071-9206834